

IL TRASLOCO È UN PROBLEMA?
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

COLORNO (PR) - 43052
VIA SALVATORE QUASIMODO 1
TEL: 0521.513546 - FAX: 0521.521507

POLIS
Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

Il primo Quotidiano di informazione della città di Parma - Edizione via Mazzini 6, 43100 Parma - Tel. 0521.229196 - Fax 0521.229192 - email: redazione@polisquotidiano.it
Pinto Milano s.p.a. - Speditezza e abbonamento postale - O.L. 363/2002 norme L. 37/2004 art. 1, comma 1, DGR Parma

CHIUSO IN TIPOGRAFIA ALLE 20

IL TRASLOCO È UN PROBLEMA?
TE LO RISOLVE

**COOPERATIVA
PRIMAVERA**

COLORNO (PR) - 43052
VIA SALVATORE QUASIMODO 1
TEL: 0521.513546 - FAX: 0521.521507

La Cgil: "Reinvestire gli utili in azienda"

Rinnovo dell'accordo di gruppo, approvazione di un piano industriale per il prossimo biennio e i guadagni reinvestiti nell'azienda. Questa la ricetta per la nuova Parmalat uscita dalle secche del crack del segretario generale della Flai Cgil Franco Chiriaco. "Parmalat non solo è sopravvissuta al crollo - spiega Chiriaco - ma ha consolidato il suo trend positivo e ha fatto segnare quest'anno una crescita di fatturato pari al 9% su scala mondiale e pari al 13% su scala nazionale. Oltre ai guadagni relativi alle vendite e al buon andamento del titolo azionario Parmalat ha fatto segnare importanti entrate anche attraverso il meccanismo delle risarcitorie, che si attestano intorno al milione di euro". Risorse che secondo il sindacato non devono essere "ridistribuite tra gli azionisti, come qualcuno vorrebbe, ma piuttosto reinvestite per consolidare ulteriormente la posizione strategica del gruppo. Se, infatti, l'80% del core business di Parmalat deriva dalle cosiddette commodities (mercato del latte) occorre investire ulteriormente sui prodotti ad alto valore aggiunto". Pensando anche, spiega Chiriaco, ad "acquisizioni strategiche in settori merceologici affini per la costituzione di un polo agro-alimentare sul quale Parmalat potrebbe giocare il ruolo di capofila. A tal fine si rende, però, necessaria una diversa organizzazione dei 16 siti produttivi attraverso la specializzazione delle produzioni e la valorizzazione dei lavoratori".